

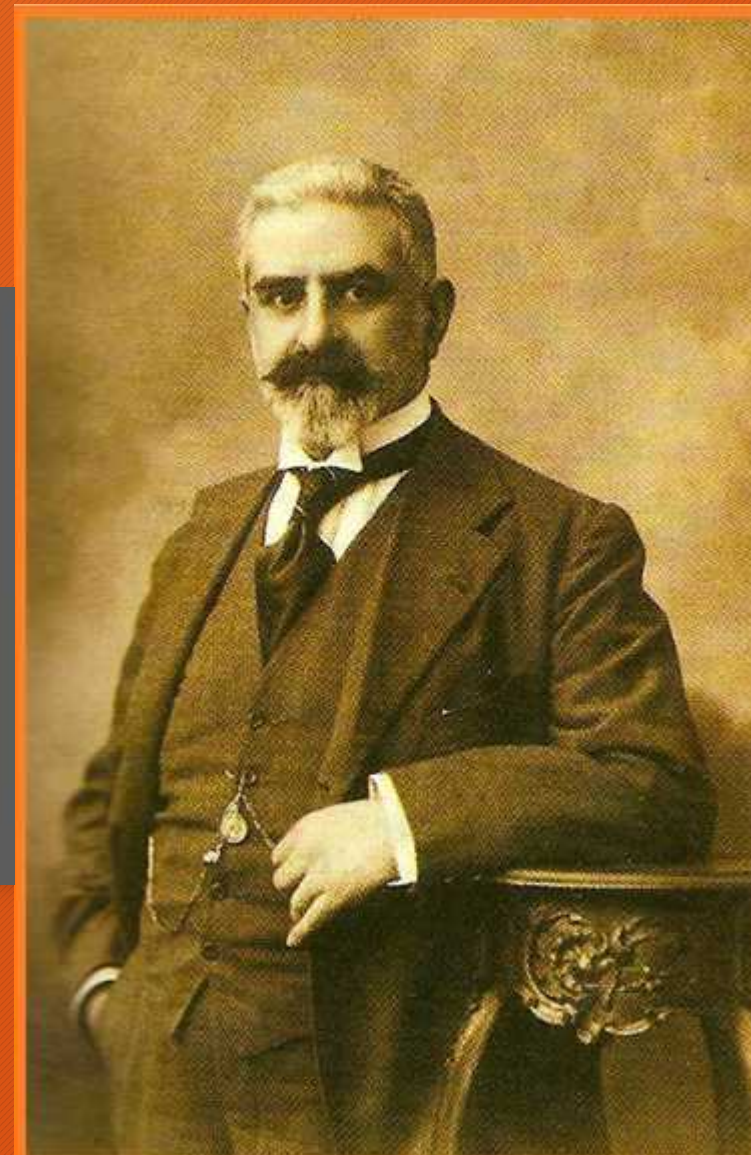
Congresso USFI «Omaggio a Guglielmo Marconi»
Sasso Marconi 6-7-8 settembre 2024



EMILIO DIENA

Pioniere della filatelia

Ricerca documentaria
IVAN TINTORRI



"In Italia, ove la collezione dei francobolli è tuttora considerata, anche da persone colte, come trastullo fanciullesco, sarà giudicato uno strano capriccio il comporre un lavoro di questa natura. Né del resto mi studierò di convertire quelli che la pensano in questa guisa: essi non hanno che a mettere in disparte il volumetto, che intendo sia destinato agli amatori. Peggio per chi non vede, o non vuol vedere, quale affinità queste ricerche hanno con la geografia storica, l'araldica, la numismatica e la sfragistica"

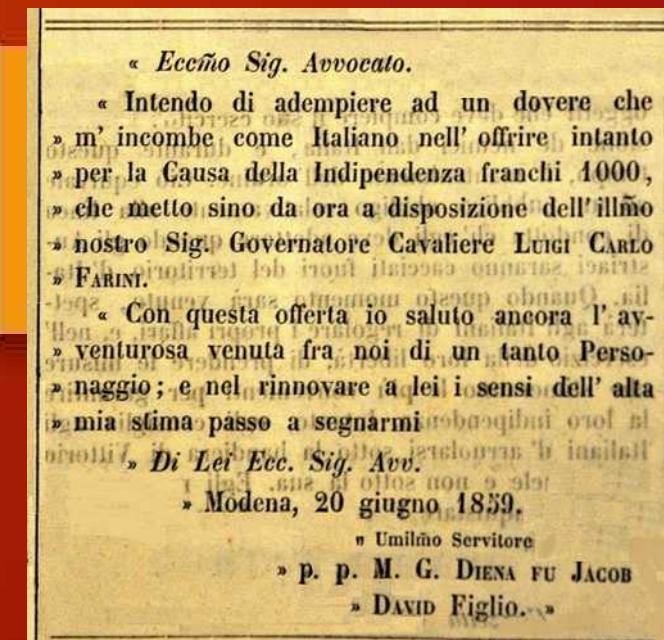
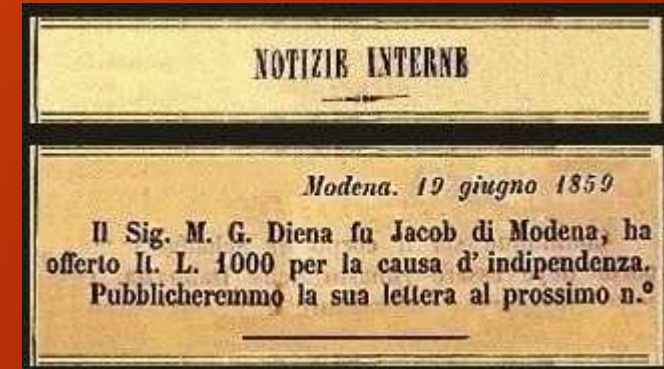
Emilio Diena

- Nel giugno 1859, l'esercito piemontese occupò militarmente il Ducato di Modena.
- Il Duca Francesco V, lasciata Modena, trovò protezione nel Veneto ancora austriaco.
- A Modena vennero sottratti l'Oltreappennino e lo sbocco sul Tirreno, da Capitale divenne una provincia del nuovo Regno.
- Soppresso il «Messaggiere di Modena» lo stemma di Casa Savoia campeggiò al centro della testata del nuovo quotidiano, la «Gazzetta di Modena».



Il 20 giugno 1859, nella sua prima uscita, la «Gazzetta di Modena», menzionò Moisè Giuseppe Diena fu Jacob per un'offerta a favore della "causa d'Indipendenza" di It. L. 1000 (circa 6000 € odierni).

Sul numero seguente fu pubblicata la lettera d'accompagnamento alla "patriottica offerta", firmata da Moisè fu Jacob e dal figlio David, rispettivamente bisnonno, nonno e padre di Emilio.



Dalla prima metà dell'Ottocento è documentato che i Diena, famiglia ebraica di antica tradizione modenese, hanno svolto attività bancaria a Modena nella centralissima via Torre 3, che coincideva con l'indirizzo di residenza.

Alla direzione della Banca si succedettero: Jacob Diena, Moisè, Davide e ultimi i suoi figli Emilio e Carlo.



Modena Via Torre 3 - Residenza della famiglia Diena e sede della attività bancaria



Lettera inviata da M. G. Diena fu Jacob in data 6 maggio 1862 a Milano



Davide Diena si unì in matrimonio con Regina Ambron, nobildonna fiorentina (in famiglia chiamata *Gegia*), ebbero tre figli, due maschi, Carlo ed Emilio, e una femmina, Amelia, venuta a mancare in tenera età.

Emilio Diena nacque a Modena il 26 giugno 1860. Come molti bambini, si appassionò ai francobolli, che cominciò a collezionare dopo che la madre, nel 1868, gli regalò un album acquistato al Mercato Nuovo di Firenze. Arrivò a raccogliere una delle più apprezzate collezioni riguardanti gli Antichi Stati Italiani.

Frequentò il Liceo a Modena, nel 1886 si laureò in Giurisprudenza all'Università di Roma, con una tesi sulla riforma postale inglese realizzata dal Ministro britannico Sir Rowland Hill, l'ideatore del francobollo.

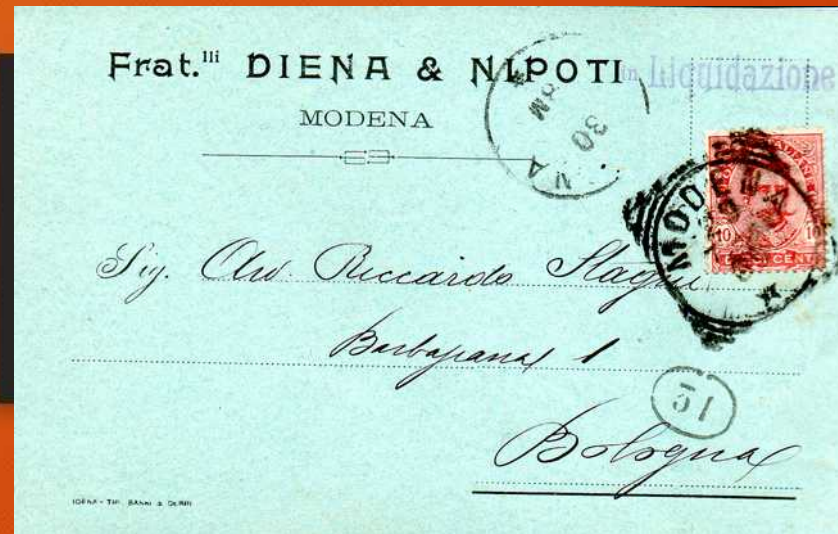


*Il celeberrimo
«Penny black»*

Nel 1889 si sposò con Pia Muzioli. Ebbero cinque figli: Amelia, la primogenita, nata nel 1890 e deceduta ultracentenaria a Firenze, Luisa nata nel 1890 e deceduta a Roma pure lei centenaria, i due filatelisti Mario (1891-1971) e Alberto (1894-1977) e per ultima, Augusta (1895-1976).

Dopo la morte dei genitori, il padre nel 1891, la madre nel 1892, continuò a lavorare e abitare a Modena. Il 1894 rappresentò l'anno della svolta.

Diede alle stampe, presso la Società Tipografica Modenese (antica tipografia Soliani), la sua prima pubblicazione sulla filatelia «*I francobolli del Ducato di Modena*» uno studio particolareggiato sui francobolli modenesi, non una semplice descrizione dei valori emessi ma, una trattazione sui tipi di carta utilizzata per la loro stampa, le varietà, gli annulli e le tariffe dell'epoca.



Delegò al fratello Carlo la messa in liquidazione dell'attività bancaria «F.lli Diena e nipoti»,

Intero postale inviato a Bologna da Banca F.lli Diena & Nipoti in liquidazione in data 29 luglio 1899

Accettò l'incarico di direttore della Biblioteca del Ministero delle Poste e dei Telegrafi istituito da pochi anni, e si trasferì a Roma in via Vittoria Colonna 40.

L'On. Emilio Sineo chiamato, nel 1897, a reggere il Dicastero delle Poste e dei Telegrafi, apportò un fondamentale incremento all'attività museale del ministero sviluppando nuove acquisizioni, che hanno contribuito alla formazione di un patrimonio di notevole rilevanza storica. Il Ministro, nel dicembre 1899, conferì al Diena anche l'incarico di conservatore del Museo Storico delle Poste, che mantenne fino al 1935.



Francobolli commemorativi del Museo storico delle poste e delle telecomunicazioni emesso il 9.5.2000

Diena che già aveva portato con se pacchi di appunti raccolti nell'Archivio di Stato dei vecchi domini estensi, per anni si dedicò alla raccolta di oggetti e utensili dismessi dagli uffici postali. È a lui che dobbiamo l'implementazione, il riordino e la classificazione dell'intera consistenza patrimoniale del museo, in particolare della collezione ufficiale dei francobolli di proprietà dello Stato, della raccolta dei saggi, delle prove di colore, di bozzetti (unici originali esistenti), finalmente esposti in una degna sede.

Il Museo, nella sezione «Opere dell'ingegno», riservata alla scienza e alla tecnologia, ospita diverse invenzioni di Guglielmo Marconi in gran parte legate al mondo delle telecomunicazioni. Merita una menzione particolare la ricostruzione della cabina radiotelegrafica del panfilo Elettra, il laboratorio galleggiante di Marconi, all'interno sono stati collocati gli apparati originali.



Ricostruzione della cabina radiotelegrafica del panfilo Elettra il laboratorio galleggiante di Marconi.



Labile, ma pur sempre un legame tra il Diena e il personaggio a cui, in occasione delle celebrazioni del 150° della nascita, è dedicato questo Congresso.

Un aneddoto per conoscere meglio il “nostro protagonista”. Il 12 gennaio 1910 la Direzione Generale delle Poste gli inviò due nuovi francobolli chiedendogli un parere sulla qualità di stampa prodotta dall’Officina Cartevalori.



I due francobolli oggetto del dibattito.

Il 25 Cent. emesso dalla Colonia Eritrea e il «Michetti» calcografico da 15 Cent.

Il 16 Diena rispose con una piccata nota che brevemente riassume: “*si ha il pregio di segnare ricevuta della nota del 12 corrente che accompagna due nuovi francobolli calcografici. A tale riguardo sia permesso di osservare che qualora codesta Direzione Generale voglia in qualche occasione sentire il modesto parere dello scrivente in materia di nuove emissioni di cartevalori postali, sembra opportuno che ciò avvenga prima che i disegni siano scelti ed i tipi approvati, e non già a cose fatte*”.

Perito eccezionalmente preparato poteva, a colpo sicuro, certificare l'autenticità dei francobolli che gli venivano sottoposti. Verso la fine del 1800 trasformò in professionale l'impegno sino allora profuso per amicizia verso i collezionisti che a lui ricorrevano. Senza mai trascurare il suo impegno al Ministero delle Poste avviò la nuova attività, caso unico al mondo, dove, da oltre un secolo, ben quattro generazioni di periti si sono succedute con provata capacità a difesa e tutela della filatelia. Al capostipite infatti seguirono i figli Mario e Alberto, il nipote Enzo e il pronipote Raffaele che, ancor oggi, prosegue l'attività del bisnonno.

La nuova attività venne annunciata con una inserzione pubblicitaria apparsa sul n. 7 del 1898 (primo anno di pubblicazione) de *Il Filatelista Italiano*, giornale filatelico mensile edito a Fermo, dove, dopo aver elencato le Esposizioni Filateliche in cui era stato membro di giuria (Parigi nel 1892 e nel 94, Ginevra nel 1896, Milano 1894 e Torino 1898), si propone: "*sono disposto ad eseguire la verifica dei francobolli alle seguenti condizioni...*". (V. foto a lato)



VERIFICA DI FRANCOBOLLI
 ESEGUITA ANCHE CON LA LAMPADA DI QUARZO (RAGGI ULTRAVIOLETTI)

OGNI ESEMPLARE: L. 3,00
 Verifica di annullamenti (Antichi Stati Italiani soltanto)
 OGNI ESEMPLARE: L. 5,00
MINIMO PER OGNI VERIFICA: L. 15,00

Aggiungere sempre il porto di ritorno e di raccomandazione.

DOTT. EMILIO DIENA
 ROMA (126) - VIA VITTORIA COLONNA, 40 - ROMA (126)
 TELEFONO 52-176

VERIFICA DEI FRANCOBOLLI

Dott. EMILIO DIENA

Membro delle Giurie delle Esposizioni Filateliche di Parigi 1892 e 1894 e Ginevra 1896. — Presidente delle Giurie delle Esposizioni Filateliche di Milano 1894 e Torino 1898

ROMA Via Vittoria Colonna, 40 ROMA

Sono disposto ad eseguire la verifica dei francobolli alle seguenti condizioni:

Uno a cinque esemplari	L. 1,00
Ogni esemplare in più	» 0,10

Verifica dei bolli di annullamento (antichi stati d'Italia soltanto:)

Uno a cinque esemplari, ciascuno	L. 0,50
Ogni esemplare in più	» 0,25
Onerario minimo per ogni verifica »	1,00

Aggiungere sempre il porto di ritorno e raccomandazione.



Francobollo da 5 Cent. del Ducato di Modena con annullo a sei barre siglato ED rigorosamente a matita, quasi a non volergli togliere visibilità che, invece, proprio grazie all'apposizione di quel leggero monogramma, vedeva esaltato il suo valore.

VERIFICA DEI FRANCOBOLLI
DR. EMILIO DIENA

Membro delle Giurie delle Esposizioni Filateliche di Parigi 1892 e 1894, Ginevra 1896, Manchester 1899, Parigi 1900, L'Aja 1901, Londra 1906, Buenos-Ayres 1910, Torino 1911, Parigi 1913 e Berna 1914.
Presidente delle Giurie delle Esposizioni Filateliche di Milano 1894 e 1896, Torino 1898 e 1919.

Via Vittoria Colonna, 40 - ROMA (26)

Sono disposto ad eseguire la verifica dei francobolli alle seguenti condizioni:

Ogni esemplare	L. 1.—
Verifica dei bolli di annullamento (antichi Stati d'Italia soltanto):	
Ogni esemplare	L. 2.—
Onerario minimo per ogni verifica	» 5.—

Aggiungere sempre il porto di ritorno e raccomandazione.

Cartoncino pubblicitario (a sinistra)

Perizia corredata dalla riproduzione fotografica della quartina di francobolli stimata. (qui a destra)

DR. EMILIO DIENA
40-VIA VITTORIA COLONNA
ROMA-26

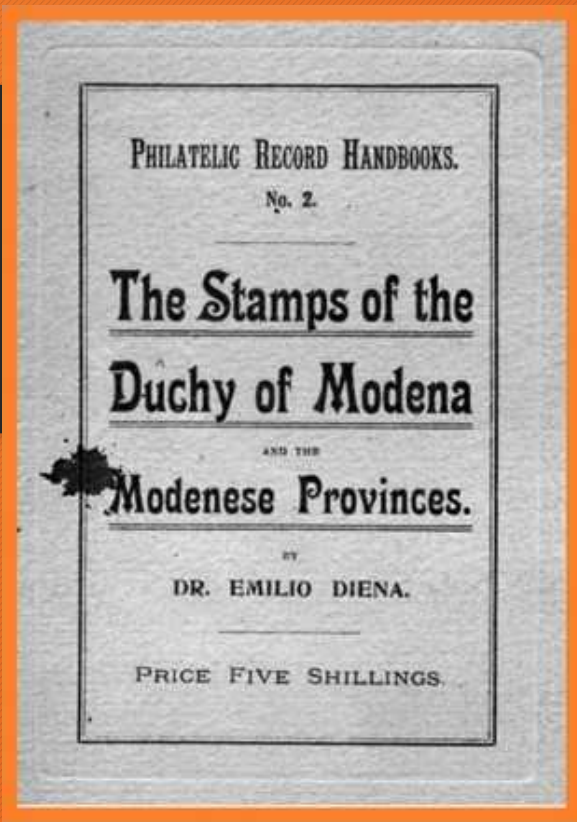
2 luglio 1926

Ho esaminato il blocco di quattro francobolli da 4 piastre su una lira, tiratura di Costantinopoli (1908) di cui è unita alla presente una riproduzione fotografica. A mio parere sono prove di soprastampe locali. Il primo esemplare ha la soprastampa eseguita a penna, e ciò per suggerire la forma dei caratteri e la disposizione dei caratteri e delle cifre. Il francobollo adiacente ha ripetute due volte le cifre "4" ai lati, lo stabilisce il posto della soprastampa. Il terzo francobollo ha la lettera "S" più bassa delle altre, mentre il quarto francobollo si presenta del tutto normale (Carta italiana n.° 6). - A mio parere, tutte le soprastampe sono originali.

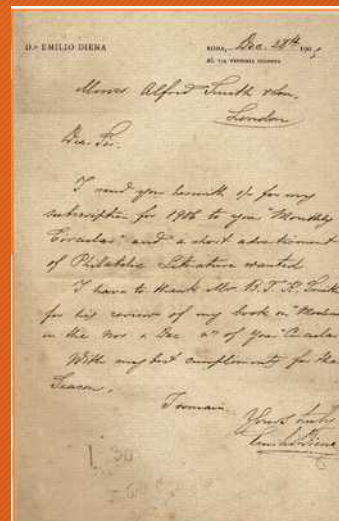
Emilio Diena

Le iniziali "E.D." e le firme "E. Diena" o "Emilio Diena" (in progressione a seconda della rarità del pezzo), sono ancora oggi garanzia di autenticità universalmente riconosciuta. Dal 1924 il certificato era corredata dalla fotografia dell'esemplare esaminato.

Come già illustrato la sua prima pubblicazione fu nel 1894: «*I francobolli del Ducato di Modena...*». L'interesse suscitato fu tale che nel 1905 ne fu data alle stampe una rara versione in inglese. A testimoniare la completezza e la validità dei contenuti giovano le diverse ristampe diffuse: nel 1969 da Giulio Bolaffi Editore in Torino, nel 1984, nel 2002 e nel 2011 da Paolo Vaccari Editore - Vaccari s.r.l. Vignola.



Una copia fu inviata, accompagnata dalla lettera sotto riprodotta, il 28 dicembre 1905, dallo stesso Diena a Alfred Smith di Londra, in segno di ringraziamento per una sua recensione apparsa su "Monthly Circular"

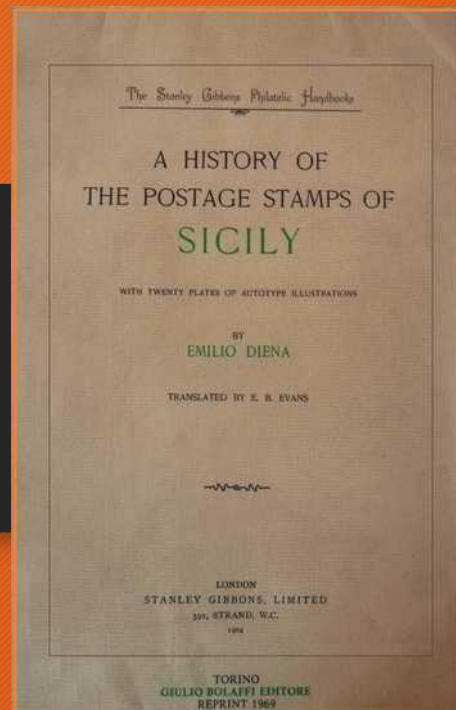


Publicò importanti studi e collaborò con le maggiori riviste specializzate.

1898 a Bruxelles J. B. Moens pubblicò “Les timbres-postes des Romagnes” (I francobolli delle Romagne).

Solo nel 1989 edito in lingua italiana, a cura di Paolo Vaccari Editore, Vignola.

MO



1904 uscì a Londra, da Stanley Gibbons “A History of the postage stamps of Sicily” (Storia dei francobolli di Sicilia) altra opera fondamentale in inglese, poi tradotta e incrementata con nuovi capitoli a cura del nipote Dott. Enzo Diena.

Diversi passaggi hanno scandito la vicenda della pubblicazione sui francobolli del Ducato di Parma.

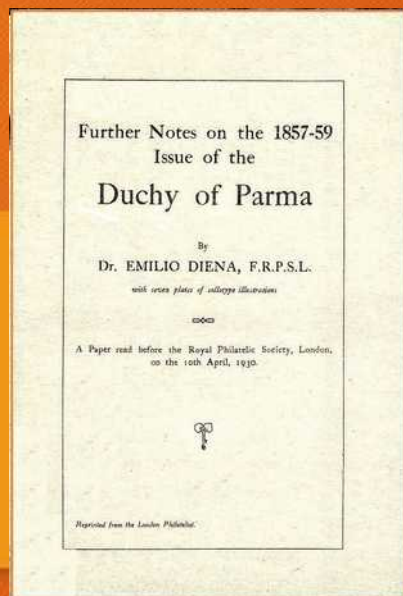
- Nel **1901**, sulla rivista "London Philatelist" Diena aveva pubblicato un articolo dedicato in primo luogo ai ben noti fogli di saggi dell'emissione "Scudetto".

- Nel **1913** fu pubblicato sempre dalla Royal Philatelic Society London "Note sui francobolli del Governo Provvisorio di Parma".

Nel **1930** alla Royal Philatelic Society Emilio Diena tenne una conferenza sull'emissione "Scudetto" del 1857-1859 del Ducato di Parma.

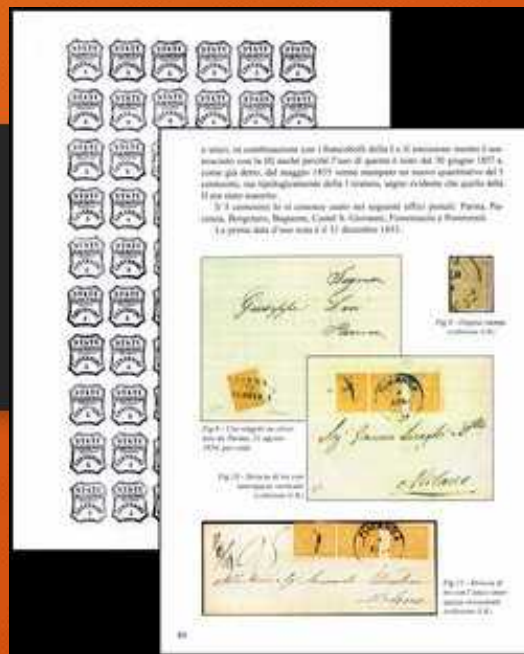
Lo studio, oggetto della conferenza fu pubblicato nel fascicolo di settembre del London Philatelist, organo ufficiale della "Royal".

Copertina riprodotta qui a lato.



Diena aveva pubblicato sulla stessa rivista nell'ottobre del 1901 ed era dedicato in primo luogo ai ben noti fogli di saggi dell'emissione "Scudetto" ed alle deduzioni che quei saggi hanno reso possibili in merito alla genesi dei francobolli effettivamente apparsi tra il 1857 ed il 1859 ma non mancano le annotazioni sull'uso postale delle varie emissioni, sui francobolli usati, sulle affrancature e sugli annullamenti.

Nel **1989**, a cura di Paolo Vaccari, Edizioni Vignola MO, venne ristampato il volume “Ducato di Parma, 1857-1859 e Governo Provvisorio, 1859”, traduzione dall’inglese del fascicolo edito nel 1930 dalla Royal Philatelic Society d cui abbiamo detto. Entrambi gli studi sono completi delle tavole illustrative in b/n dei fogli interi e hanno la presentazione di Enzo Diena.



Valeria Vaccari, divenuta alla morte del padre Responsabile editoriale della Vaccari s.r.l., il 1 dicembre 2007 diede alle stampe una nuova raccolta di studi sull'argomento

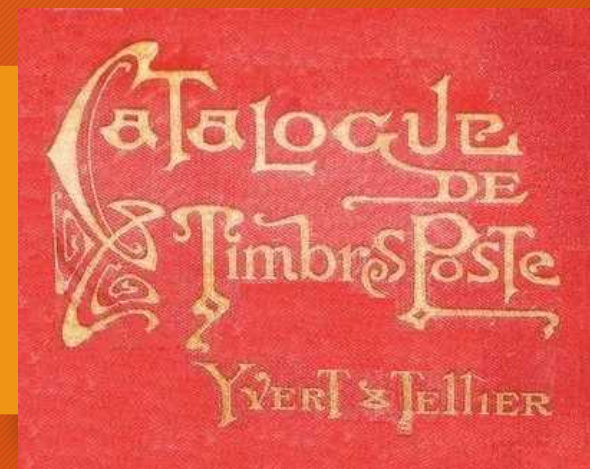


L'edizione del **2007** è divisa in due parti. La prima ospita la ristampa del volume del 1989, al tempo già esaurito. La seconda raccoglie gli studi firmati da Emilio Diena e Paolo Vaccari divulgati tra 1991 e 2004 da “Vaccari magazine”.

Il francobollo non era più soltanto un rettangolo di carta gommata applicato sulla busta per assolvere la tariffa di spedizione. Sempre più spesso gli era affidata la celebrazione di un personaggio o di un evento, fattori questi che contribuirono ad accrescere curiosità e interesse attorno al mondo filatelico. La necessità della pubblicazione di un catalogo di francobolli era avvertita da tempo dai collezionisti, ma fu espressa pubblicamente solo durante il «2° Congresso Filatelico Italiano» tenutosi a Torino nel 1911.

IL 2° CONGRESSO FILATELICO ITALIANO.

TORINO, 18-19-20 OTTOBRE 1911.



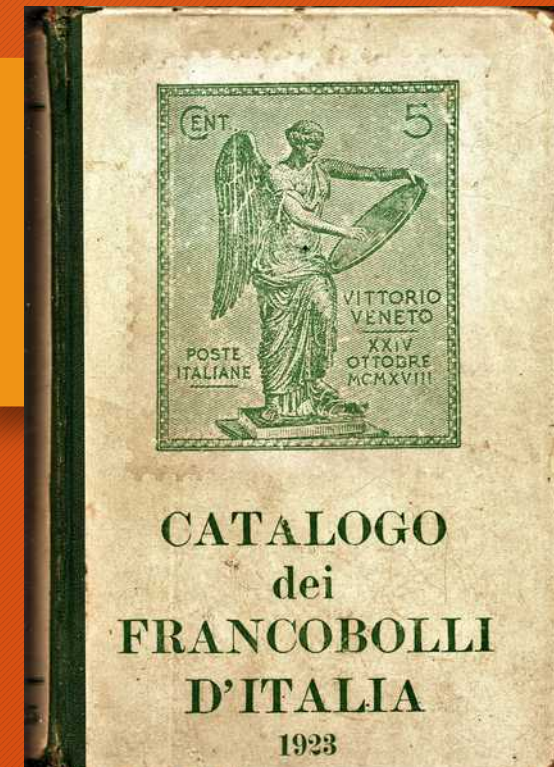
Gli attriti e le vivaci discussioni sorte in seguito all'assegnazione dell'incarico alla Casa Editrice francese Yvert & Tellier, e la convinzione che le pubblicazioni d'oltralpe (e d'oltre Manica) sottovalutassero i francobolli italiani, condizionarono l'accoglienza riservata a quel catalogo di 162 pagine pubblicato ad Amiens nel 1915, e ne decretarono l'insuccesso.

Risultò evidente che per incontrare i favori dei collezionisti, la compilazione del catalogo doveva essere affidata a un comitato di esperti italiani. L'avvincente progetto però fu presto accantonato per lo scoppio della prima guerra mondiale.

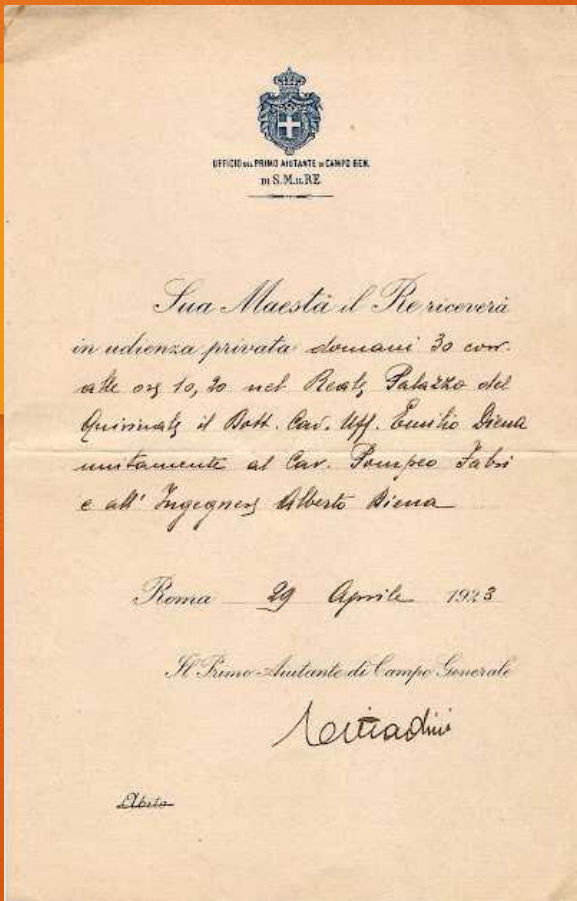
Con lo scopo di portare a compimento il nuovo catalogo nel 1920 fu costituita la Società Anonima Cooperativa Editrice fra filatelisti italiani con sede in Genova presso Ernesto Marini (Fondatore della ditta ancor oggi leader nella produzione di materiale filatelico).

A far parte del comitato incaricato della stesura dell'opera furono chiamati: Emilio Diena, presidente, il figlio Alberto, Alberto Bolaffi, Pompeo Fabri, Arturo Ermo Fiecchi e Leopoldo Rivolta.

Tra le scelte di impostazione della pubblicazione una, alquanto inusuale per un catalogo, fu quella di non riportare prezzi, demandando a un Sindacato fra i negozianti di francobolli da collezione "ampia facoltà di dare in luce periodicamente dei listini di prezzi, compilati seguendo la numerazione adottata dal catalogo".



Tra l'entusiasmo dei collezionisti, nell'aprile del 1923 l'opera attesa per oltre un decennio trovò compimento. S.M. il Re Vittorio Emanuele III invitò per le ore 10,20 del giorno 30 aprile 1923 in udienza privata presso il Palazzo Reale del Quirinale, il Cav. Uff. Emilio Diena, il Cav. Pompeo Fabri e l'Ing. Alberto Diena (ai quali si unirà l'ammiraglio Aristide Garelli). Nel corso dell'udienza gli invitati presentarono il "Catalogo storico-descrittivo dei francobolli d'Italia" a S.M. il Re che manifestò il proprio apprezzamento.



L'agenzia Stefani, divenuta ANSA dopo la guerra, riportò la notizia dell'incontro, il comunicato fu ripreso dal «Corriere Filatelico» che lo pubblicò in apertura del numero di maggio. (v. riproduzione dell'articolo a destra)

A sinistra l'invito di S.M. il Re

Stampato in 458 pagine il catalogo, oltre ai francobolli del Regno d'Italia e degli Antichi Stati, illustra anche quelli degli uffici postali all'estero, delle Colonie, di Fiume, di San Marino e, pur non citate nel sottotitolo le carte valori riguardanti le Occupazioni.



Il 5 Cent. della serie emessa il 1 novembre 1921, tre anni dopo la fine della "Grande guerra", raffigurato sulla copertina del volume rese noto in ambito filatelico, come "Catalogo della Vittoria".

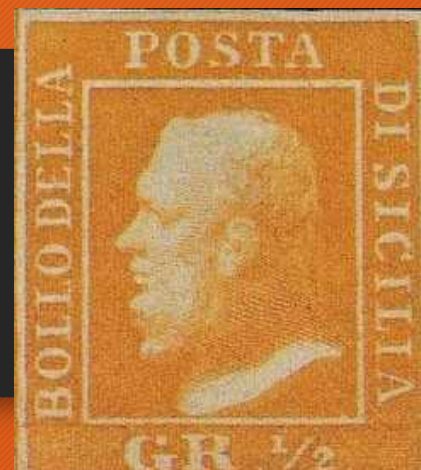


A tal proposito voglio ricordare un episodio che ebbe protagonista Emilio Diena, il quale, interpellato dal Ministero nel 1924 su come far fronte alla necessaria ed urgente emissione di un nuovo valore da L 1, suggerì di utilizzarne le cospicue rimanenze, previa sovrastampa "Lire una" sui quattro valori,.



Nel **1925** pubblicò: *“L'incisore dei francobolli di Sicilia”*, dedicandolo nel primo Cinquantenario della sua morte a *Tommaso Aloysio Juvara detto Masino*, l'autore dell'effigie di Ferdinando II sui primi francobolli del Regno di Sicilia.

Edito da: *Arti Grafiche Bari & C.*, tiratura di 300 esemplari non posti in commercio.



Nel **1991** l'Editore Vaccari pubblicò: *“Il francobollo da 15 centesimi emesso il 1° gennaio 1863”*, un altro studio comparso frazionato in diversi articoli su *“Il Corriere Filatelico”*.

“I francobolli del Regno di Napoli” è l’ultimo fondamentale libro di Emilio Diena, il frutto di diversi anni di studi e ricerche. Divulgato a puntate dal 1929 al 1931 sulla rivista “Il Corriere Filatelico” poi, visto l’interesse suscitato fu pubblicato in unico volume dalla Soc. Anonima Stampa Filatelica Italiana” nel **1932** a Milano. L’inserimento di tavole, doppie incisioni, carte, gradazioni di colore, gli usi particolari relativi a strade ferrate e posta militare, e gli accadimenti storici e storico-postali comportarono per la sua stampa diversi problemi tecnico-grafici.



Opera di riferimento per gli specialisti del settore, introvabile nella edizione originale venne ristampato da Vaccari s.r.l. Vignola,



una prima volta nel **1992** e una seconda edizione nel **2008** arricchita dalla prefazione di Enzo Diena e da tre tavole fuori testo con le riproduzioni del franco-bollo del 1860 “Croce di Savoia” in cornice quadrata da 1/2 tornese.



Herts Philatelic Society
29 maggio 1906

Distinto ed elegante, sempre con il colletto inamidato a punte rivoltate, il plastron o la cravatta. Parlando con proprietà inglese e francese, e con buona conoscenza del tedesco, aveva titolo per dibattere con gli altri esperti mondiali i problemi della filatelia nei vari congressi a cui partecipò.



Riunione di filatelisti
Un giovane Emilio Diena seduto al centro.

D
i
e
n
a

I Congressi e le Esposizioni

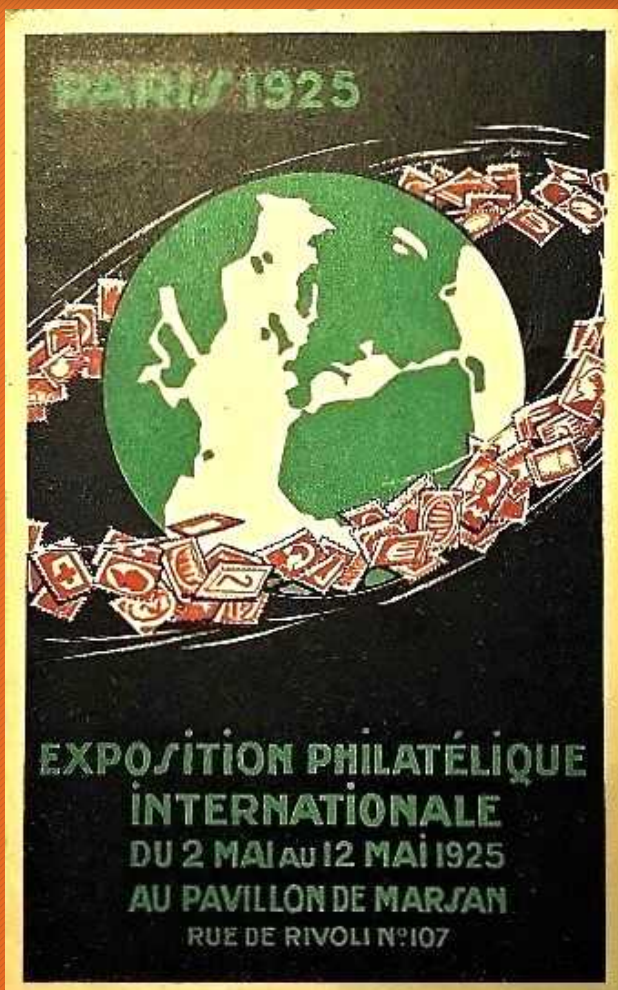


Lugano 1934
Emilio Diena con il figlio Alberto



Riunione di filatelisti a Firenze
Emilio Diena seduto al centro in seconda fila

La sua competenza in ambito filatelico era universalmente riconosciuta. Per circa mezzo secolo fu chiamato a far parte in qualità di giudice in diverse esposizioni filateliche sia in Italia che all'estero, e di numerose ne rese la presidenza.



❖ Nel corso di una sua visita alla grande Esposizione Filatelica di Parigi del **1892**, fu avvicinato dall'organizzatore M. Legrand, che apprezzandone la professionalità, lo cooptò seduto stante nella giuria.

❖ Tanto vasta era la sua preparazione che fu nominato giudice unico nella mostra sui francobolli d'oltremare svoltasi a Buenos Aires nel **1910**.

❖ Nel **1930** fece parte (nella foto in prima fila, quarto da sinistra) dei 23 membri della giuria dell'IPOSTA Mostra Filatelica Internazionale di Berlino.

❖ L'ultima giuria alla quale partecipò fu quella di Parigi nel **1937**.



Durante la sua lunga attività, fu membro delle più insigni associazioni filateliche internazionali, ricordiamo le principali:

- ❖ Fu tra i fondatori dell'Associazione filatelica di Roma e della Federazione fra le Società Filateliche Italiane (1914), di cui tenne per dieci anni la presidenza.
- ❖ Socio onorario della Royal Philatelic Society di Londra.
- ❖ Socio del Berliner Philatelisten Klub von 1888.
- ❖ Socio dell'Unione Filatelica Lombarda di Milano.
- ❖ Socio del Collector's Club di New York.
- ❖ Socio dell'American Philatelic Society.

Riunione di filatelisti
Emilio Diena seduto al centro in prima fila



Tra le tante onorificenze che gli furono riconosciute ricordiamo le più importanti:

1906 - La "Lindenberg Medaille" Il "Nobel dei filatelisti".

Istituito dal "Berliner Philatelisten-Klub von 1888 E.V.", intitolato a Carl Lindenberg, famoso collezionista di francobolli, cofondatore del Klub e suo presidente dalla fondazione (16 gennaio 1888) al 1902.

La medaglia è conferita, come specificato nel retro, "Per servizi eccezionali nel campo della filatelia", a chi si è distinto nella ricerca scientifica e nell'attività letteraria in campo filatelico. I primi assegnatari, nel 1906, furono i signori: Haas (Lipsia), Diena (Roma), Legrand (Neuilly), Bacon (Londra).

Va pure ricordata la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.



La medaglia al recto mostra il ritratto di Carl Lindenberg, al verso è posto lo stemma della città di Berlino, un orso con corona murale araldica, contornato da una corona d'onore, il tutto ornato da rami di quercia e sormontato dal gufo appoggiato su un libro, simbolo di saggezza.

Il 30 ottobre 1919 Percy C. Bishop, membro del London Stamp Club, propose l'istituzione del "Filatelic Order of Merit" per onorare gli scrittori filatelici. L'iscrizione in questo ordine rappresenta-va uno dei più importanti premi filatelici internazionali. Nel **1921** durante il congresso di Harrogate, sotto la supervisione di Re Giorgio V fu cambiato nome in **Roll of Distinguished Philatelists**. Il Re, grande appassionato e collezionista di francobolli, fu il primo ad apporre la sua firma su uno dei cinque grandi fogli di pergamena che compongono il "Roll"; tra i quaranta originari firmatari non poteva certo mancare il maestro Emilio Diena. Nel 1981 appose la propria firma sul Roll anche Giulio Bolaffi.



Il «Roll»

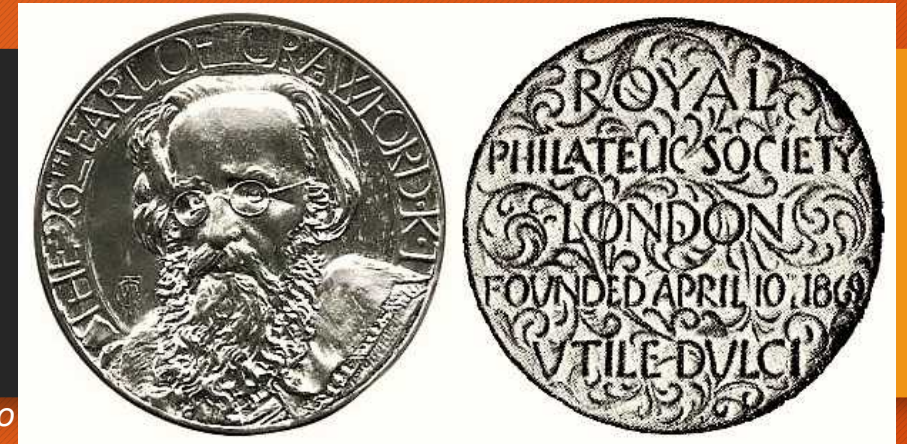
1929 - La Medaglia Tapling

Gli venne assegnata la medaglia Tapling per il suo studio sui francobolli del Ducato di Parma.

1932 - La Medaglia "Crawford"

Per la magistrale pubblicazione su *I francobolli del Regno di Napoli e i due provvisori da mezzo tornese del 1860* ricevette la medaglia Crawford della Royal Philatelic Society di Londra (la più antica società filatelica a livello mondiale), il più prestigioso premio di letteratura filatelica al mondo che, dal 1920, viene attribuito a quei filatelisti che hanno contribuito significativamente allo sviluppo di questo settore attraverso la loro ricerca.

La medaglia prende il nome da James Lindsay, 26° conte di Crawford, che al momento della sua morte, avvenuta il 31 gennaio 1913 a Londra all'età di 65 anni, era presidente dell'Associazione.



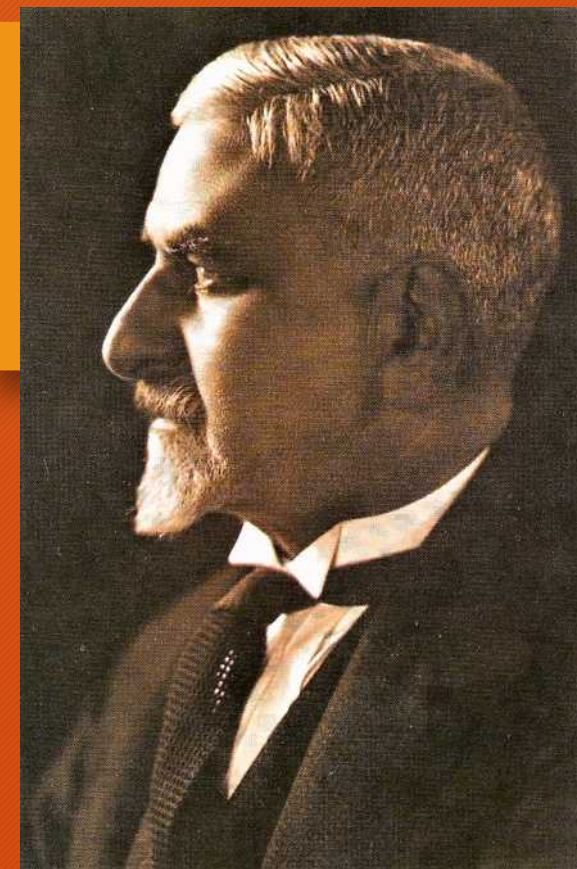
La medaglia Crawford in argento dorato.

2006 - L'APS Hall of Fame



Il premio *APS Hall of Fame*, fondato alla Conven-zione dell'American Philatelic Society del 1940, è un riconoscimento post mortem a quei filatelisti che, in vita hanno dato un contributo significativo in ambito filatelico.

Primo a onorarne la memoria con l'emissione di un francobollo, il Liechtenstein, che, facendo seguito ad una prima emissione di tre valori nel 1968 della serie "I Pionieri della filatelia" e ad una seconda di due valori nel 1969, nel 1972 emise una terza serie di tre valori, in uno dei quali è effigiato Emilio Diena.



Solo nel 1989, le Poste Italiane, in occasione della "Giornata della Filatelia", lo hanno ricordato con l'emissione di un francobollo commemorativo usando il ritratto riprodotto qui a lato.

Foto tratta dall'archivio del quotidiano Il Messaggero di Roma. Foto di Breschi, il fotografo al quale Alberto Diena si rivolgeva sempre per la riproduzione dei francobolli da mettere a corredo delle sue rubriche sul quotidiano.



**EMISSIONE DI UN FRANCOBOLLO CELEBRATIVO
DELLA GIORNATA DELLA FILATELIA**

(Autorizzata con D.P.R. del 9 settembre 1988 pubblicato nella
Gazzetta Ufficiale n. 278 del 26 novembre 1988).

L'Amministrazione P.T. ha disposto per il giorno 24 novembre 1989 l'emissione di un francobollo celebrativo della "Giornata della Filatelia".

Detto francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm. 30 x 40; formato stampa: mm. 26 x 36; dentellatura: 13 1/4 x 14; colori: policromia; tiratura: quattro milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta rappresenta un ritratto di Emilio Diena con la riproduzione della sua firma.

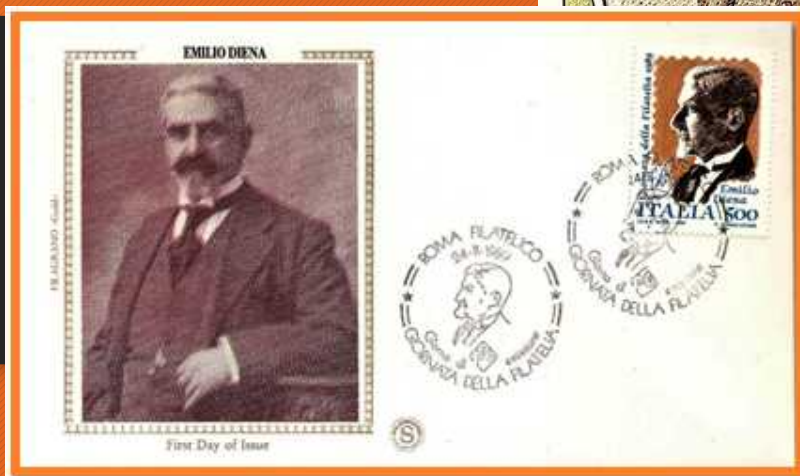
Sul francobollo figurano le legende "GIORNATA DELLA FILATELIA 1989" "EMILIO DIENA", la scritta "ITALIA" ed il valore "500".

Bozzettista: Salvatore Consolazione.

Roma, 24 novembre 1989



E. DONNINI



I.P.Z.S.-ROMA-1989

E. DONNINI



N.1881

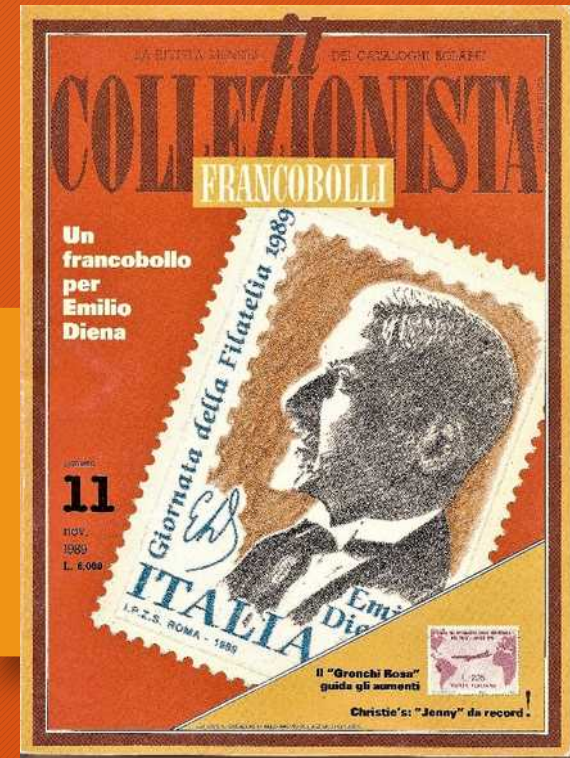
Nella stessa giornata, fu anche celebrato il 75° anniversario dell'Associazione Filatelica Italiana "Alberto Diena", per l'occasione l'Istituto Poligrafico dello Stato emise un foglietto commemorativo e una cartolina.

Il francobollo commemorativo fu usato per la copertina del n° 11 del novembre 1989 della rivista filatelica "Il Collezionista", mensile dei "cataloghi Bolaffi" che l'ha ricordato con l'articolo di Fulvio Apollonio intitolato "Quel bibliotecario stimato dai re, Emilio Diena, ritratto di famiglia filatelico".

Menzionato in varie enciclopedie figura anche nel *Dizionario Bibliografico degli Italiani*, edito a Roma nel 1991 dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, Giuseppe Di Stasio volume 39 pagina 787.

L'enciclopedia *Treccani* nella sua prima edizione si avvale della sua fama e competenza per la pubblicazione della voce "francobolli".

Modena, città che gli diede i natali, l'ha ricordato dedicandogli una strada, appartata e tranquilla come certamente egli avrebbe voluto.



A chiudere la serie delle onorificenze un aneddoto con doppia valenza, un attestato di stima da parte di un sovrano e, allo stesso tempo, una testimonianza della fama raggiunta da Emilio Diena.

Il Re d'Italia a Londra, in visita al sovrano d'Inghilterra, parlò con fierezza delle sue raccolte di grande numismatico; Re Giorgio V gli rispose: *“Collezione francobolli e non monete, e devo proprio al vostro funzionario Emilio Diena, grande esperto, le mie conoscenze sui francobolli italiani antichi”*. Quel nome a Vittorio Emanuele III non giungeva nuovo. La regina Elena, sua moglie, che amava la filatelia, gli aveva magnificato le conoscenze di quel funzionario del Ministero delle Poste che, nel 1908, durante una sua visita al Museo Postale e, in particolare, alla raccolta ufficiale dei francobolli di proprietà dello Stato, le era stato prodigo di puntuali informazioni.



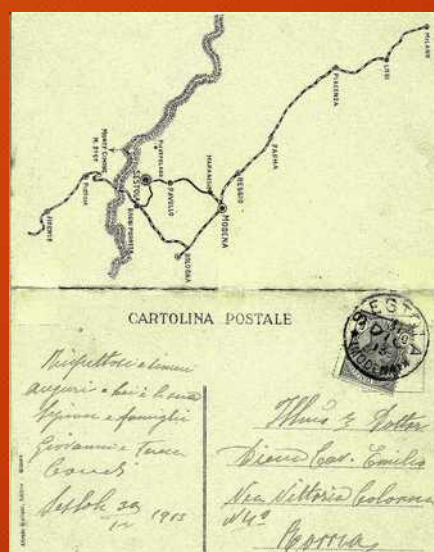
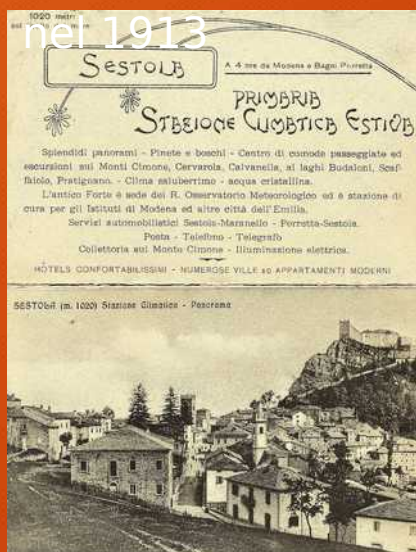
Re Giorgio V e la regina Mary

Legato alle sue radici modenesi, nella stagione estiva, specialmente dopo aver lasciato l'incarico ministeriale, amava trascorrere, anche per lunghi mesi, le sue vacanze a Sestola

Probabilmente invogliato dai diversi conoscenti, in particolar modo dalla famiglia Corradi, allora tra le più autorevoli del paese, si fece costruire una villa che nel 1915 regalò alla moglie Pia. Villa Pia, dai più conosciuta come Villa Diena, un gioiello architettonico che, grazie ai lavori di restauro praticati dai nuovi proprietari, ancor oggi possiamo ammirare in tutta la sua bellezza.

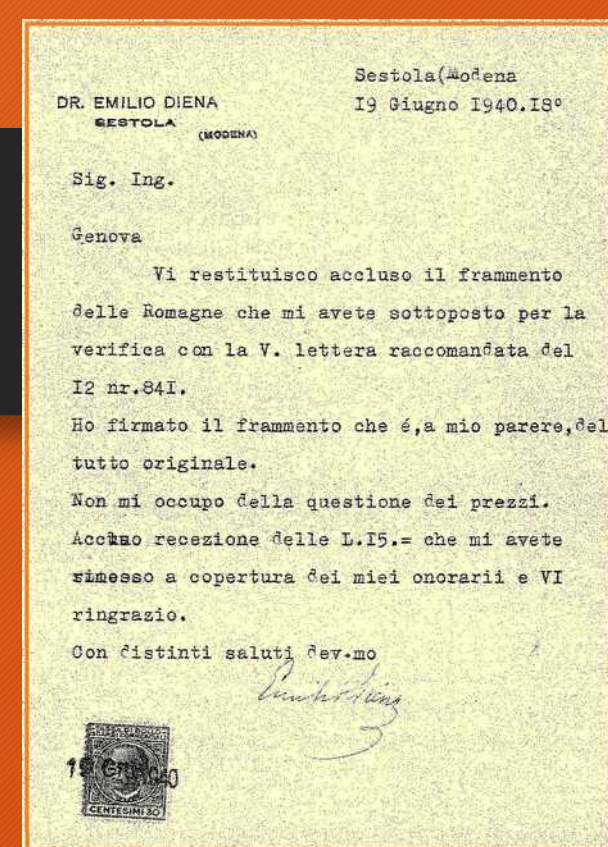


Cartolina inviata da Corradi G. a E. Diena

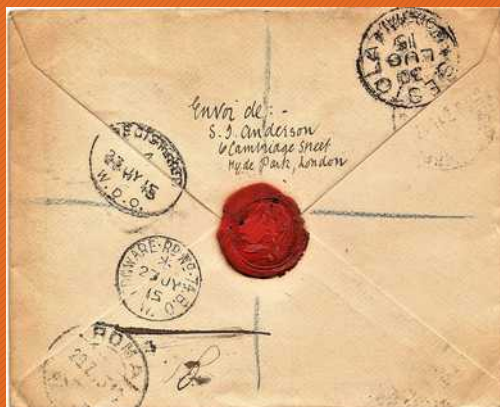


Anche nella sua villeggiatura a Sestola non interrompeva il lavoro.

Portava con sé, fra i bagagli, qualche pubblicazione e il "libretto dei confronti", tanto utile per esprimere giudizi. I figli Mario e Alberto gli inviavano a Sestola i francobolli arrivati a Roma per essere periziati.



Certificato redatto a Sestola il 19 giugno 1940



Richiesta di perizia spedita da Londra per Roma poi rindirizzata a Sestola.

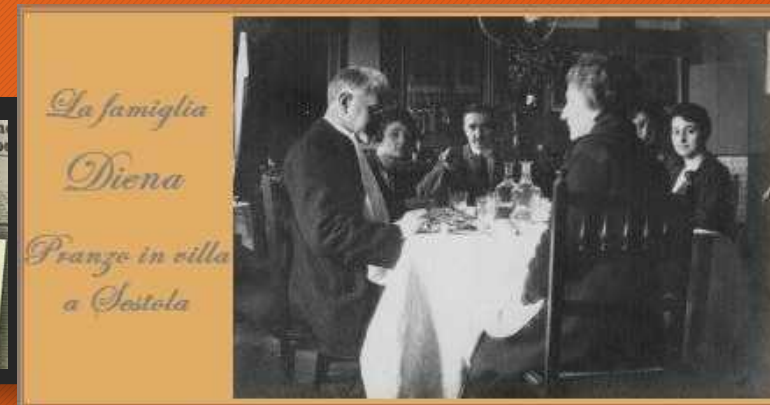
Francobolli da periziare inviati dal figlio Alberto al padre a Sestola.



Sigillo in cera lacca con iniziali ED



Anche la famiglia Diena subì le odiose leggi razziali del 1938. Nonostante la chiara fama e l'essere stato un funzionario statale irreprensibile fu costretto a pubblicare anonimamente i suoi ultimi scritti.



Raccomandata spedita da Emilio Diena il 17.7.1941 da Sestola per Firenze verificata per censura.

Poco meno di tre mesi dopo aver scritto questa lettera che lo vedeva a Sestola ancora attivo, rientrato a Roma, il 9 ottobre venne a mancare.

